

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 28 Febbraio

S'invitano i signori Abbonati i quali sono in arretrato di pagamento a volersi mettere in corrente, onde evitare interruzioni alla spedizione del giornale.

A proposito delle vacanze!

I giornali tutti dal più al meno si occupano delle brevi vacanze che si sono prese i nostri deputati; e, naturalmente, varie ed opposte ne sono le opinioni, per quanto tutte nel fondo contengano un po' d'acrimonia all'indirizzo degli onorevoli nostri rappresentanti.

Avevamo per nostra parte deciso di non occuparcene, inquantochè la votazione dell'abolizione del corso forzoso era un tale fatto pel quale i nostri deputati avevano acquistato pieno diritto al nostro compatimento pel breve riposo; e se ne parliamo oggi noi facciamo punto per muovere contro essi il menomo rimprovero, ma unicamente per giudicare i sintomi che si rilevano e dal fatto del riposo e dalle querimonie.

Che cosa infatti vogliono dire queste querimonie? Esse dinotano uno stato latente di incertezze che non bastò a troncarsi l'importantissima ultima votazione; esse sono la risultanza della incertezza dei partiti i cui uomini si trovano tutti a disagio e sentono la necessità delle trasformazioni.

Da ciò solo traggono origine le stesse voci di crisi ministeriali, inquantochè non può supporre una crisi dopo gli ultimi splendidi voti, e di fronte alla riforma elettorale che sola potrà porre ciascuno al suo posto.

I deputati trovansi quindi in lotta fra il vecchio ed il nuovo: ed è per esempio una conseguenza del vecchio cadente sistema anche la formazione del nuovo gruppo Merzario, gruppo che troppo ha del regionale e che ha per bandiera alcune economie nei bilanci, mentre ad economie radicali non si arriverà giammai senza la riforma elettorale.

Che cosa sono in fondo anche i progetti su Napoli e Roma? Questi provvedimenti non possono essere che la risultanza del vecchio sistema, di cui è giocoforza subire le conseguenze: il male fu fatto e giova trovarvi un rimedio.

Tutto dunque posa sulla riforma elettorale: perchè non può credersi che, come da alcuni si assevera, si voglia approfittare delle vacanze per un accordo sulla questione del sussidio a Roma, o forse per fare appunto una crisi.

La riforma elettorale contiene troppe difficoltà perchè possa approdare in qualsiasi modo salva in porto, e quindi si voglia intorbidarne ancora di più la futura discussione con crisi, dalle quali origi-

nerebbero per le ambizioni deluse nuovi delusi e minori speranze.

Quando si voglia considerare che appunto la riforma elettorale contiene in sé tante questioni di vitale importanza, oltre i molteplici allargamenti di voto — come lo scrutinio di lista, il voto delle minoranze, le disposizioni circondariali e tante altre — riuscirà facile comprendere quale confusione debba dominare nell'animo dei deputati, nei quali senza dubbio palperà un po' il cuore anche per le loro mire elettorali, poichè non si può pretendere che qualche cosa non abbiano a vedere attraverso il prisma della loro futura rielezione colla nuova legge o del loro insuccesso.

E avranno avuto anche sotto quest'aspetto un vero bisogno di riposo per studiare e concretare qualche concetto con cui disporre l'animo alle future discussioni parlamentari in argomenti che riguardano essi così da vicino e la intera nazione.

In ogni modo c'è questo di positivo che da questa confusione non si può uscire che con una votazione qualsiasi sulla riforma elettorale, che trovasi ormai matura di fronte alla pubblica opinione. Poichè queste proposte avranno questa volta il vantaggio di presentarsi al parlamento suffragate dalla pubblica opinione che nei molteplici aspetti l'ha studiata e suffragata: come in Inghilterra si usano esaminare e discutere sempre tutte le leggi, che corrispondono in tale modo ai bisogni reali del paese e non ai fittizi creati da pochi uomini e da pochissimi interessi.

Noi vogliamo perciò ritenere che i deputati — trovandosi in fin dei conti essi stessi un po' spostati — finiranno col comprendere essere suprema loro necessità e loro dovere quello di rompere le tergiversazioni e gli indugi e discutere subito una legge che a merito dell'egregio relatore trovasi studiata nei menomi dettagli e nei più svariati aspetti.

E stiano sicuri che i loro nuovi elettori terranno loro grado dei sacrifici, che si imporranno, mentre invece la sfiducia nelle istituzioni e negli attuali rappresentanti sarebbe il legittimo e naturale corollario di nuovi ritardi. E troppo grave sarebbe la responsabilità che gli attuali rappresentanti si assumerebbero di fronte alla nazione.

France and Tunis

Da quest'importante opuscolo, togliamo alcuni brani desumendoli dal *Diritto*:

Al grido di una parte della stampa francese: «Tunisi dev'essere annessa alla Francia, la Francia deve esclusivamente proteggere Tunisi» l'Inghilterra oppone il suo *quos ego*... «Altre nazioni, oltre la Francia, hanno un legittimo ed importante interesse a

conservare lo *statu quo* nella Reggenza di Tunisi: il progetto del signor Roustan di un'annessione o di un esclusivo protettorato è un sogno che mai il suo governo potrà appoggiare». Tale è la premessa, e tale è la conclusione dell'autore del *France and Tunis*, che son pure premessa e conclusione della stampa inglese. «Lord Nelson, esclama la *Yorkshire Gazette*, lord Nelson diceva sempre che per la sicurezza del Mediterraneo gli Stati barbareschi debbono essere indipendenti, e la sua opinione era confortata dall'esperienza». «Quando, come ora, il governo francese ed i suoi rappresentanti responsabili operano come se la Francia soltanto avesse dei diritti legali sul territorio tunisino, è tempo per l'Inghilterra — ripete lo *Standard* — di affermare i suoi diritti». «Pochi sanno — scrive il *Globe* — che la Reggenza tunisina ha un litorale di circa 500 miglia, ricco di alcuni dei più bei porti del Mediterraneo, e tali da dare mezzo alla potenza che li possiede, di tagliare il Mediterraneo a metà, e di chiuderne la parte occidentale. Il solo porto di Biserta, se fosse ben scavato, potrebbe offrire sicuro ancoraggio a tutte le navi del mondo, e, se ben fortificato, come farebbe la Francia, renderebbe Malta praticamente inutile e terrebbe l'Italia in continue angosce. Perciò, quando si parla leggermente di cedere Tunisi, non si capisce che si propone, nel fatto, di darle il dominio del Mediterraneo.»

«Se l'Inghilterra cedesse dinanzi alle pretese della Francia, l'annessione di Tunisi alla Repubblica francese» così scrive il *Morning Post* «sarebbe una mera formalità e 500 miglia delle coste africane del Mediterraneo sarebbero unite al dominio della Francia nell'Algeria. In pochi anni il vasto porto di Biserta diverrebbe una moderna Cartagine, o meglio un secondo Cherburgo, dominando il mezzogiorno d'Italia e tenendo in iscacco la guarnigione inglese e la fortezza di Malta. L'influenza francese regnerebbe suprema dallo stretto di Gibilterra alle foci del Nilo ed i nostri interessi nel canale di Suez, i nostri interessi nella Siria, la sicurezza dell'India e le chiavi dell'Asia Minore dipenderebbero dalla natura delle relazioni esistenti tra il Gabinetto di Parigi e quello di Pietroburgo.»

E più sotto sta scritto nell'opuscolo:

«La più numerosa, e forse, la più importante colonia a Tunisi, così scrive l'autore, è quella italiana che ammonta da 14 a 15 mila anime. Molti dei residenti italiani sono ricchi e potenti e tra essi si trovano alcune delle ditte bancarie e mercantili più conosciute della Tunisia. Molti italiani sono, anche grandi proprietari e la prima ferrovia aperta nella Reggenza appartiene ora ad una compagnia ed è così soddisfacentemente esercitata che il pubblico vedrebbe volentieri sorgere altre compagnie aventi lo stesso indirizzo.» Constatato ciò e constatato che la colonia inglese a Tunisi viene subito dopo l'italiana, la conclusione come dicevamo, è ovvia: «Noi crediamo — afferma l'autore — che una calma riflessione convincerà gli uomini politici d'Italia e dell'Inghilterra della verità della nostra asserzione e della giustezza di quella di lord Nelson:» l'indipendenza di Tunisi è essenziale

alla pace d'Europa. E' tempo di procedere ad un'azione comune ed a comuni rimostranze: se si lascia il signor Roustan persuadere il suo governo a seguirlo nella via da lui desiderata, sarà troppo tardi. *Post factum nullum consilium.*»

RASSEGNA ESTERA

Le notizie dall'Africa meridionale riescono tutt'altro che confortanti per gli inglesi. Essi vi avrebbero perduto un altro combattimento e lo stesso generale Colley dicesi rimasto sul terreno.

Sostenere guerra a distanze così rilevanti, è cosa veramente grave; e gli inglesi dovrebbero seriamente pensare su questo sistema che ne disperde in tale modo le forze. Non saremo quindi mai stanchi di ripetere che le conseguenze della politica del Beaconsfield non potrebbero riuscire più disastrose!

Le notizie sulla questione greca accennano alla loro volta a fare un nuovo passo; non si sa però comprendere a che cosa approderà questo passo. Si tratta cioè della risposta della Porta alle note delle potenze; la Turchia in questa spiegherebbe l'estremo punto cui intende giungere, e delegherebbe i plenipotenziari per le trattative. — Tanto viene telegrafato, ma non si può ancora dir niente finché non si sappia quali siano queste concessioni mentre fa credere che non siano tali tutto da appianare la vertenza. — Contemporaneamente le potenze fecero pratiche presso la Grecia e l'assicuraro, la Grecia d'altra parte rispose promettendo che durante le trattative delle potenze a Costantinopoli nulla farebbe, ma in pari tempo fece esplicita adesione e conferma novella alla conferenza di Berlino.

Avremo quindi senza dubbio una nuova pausa durante lo svolgimento della novella fase.

I francesi intanto giungono al parossismo nelle loro misure contro la Grecia. Tutte le armi che sarebbero spedite in Grecia vengono sequestrate rovinando coloro che avevano fatto i contratti d'acquisto in buona fede. Essi considerano i Greci come belligeranti; hanno anticipata la dichiarazione di guerra!

Sono strani ed incoerenti davvero!

Le milizie in Bosnia

Da qualche tempo i giornali viennesi hanno annunziato essere stata decisa una diminuzione dell'esercito austro-ungarico d'occupazione nella Bosnia Erzegovina.

Scrivono a questo proposito al *Pester Lloyd* da Vienna non essere probabile che tale fatto avvenga.

La forza militare in Bosnia-Erzegovina è sul piccolo stato di guerra e dovrebbe essere portata al piede di pace. Il reggimento nell'ordinario piede di pace conta 1220 uomini. I 14 reggimenti, ora nella Bosnia e nella Erzegovina, hanno in più 480 uomini, cioè 1710 per ciascuno; i battaglioni di cacciatori hanno 160 uomini in più dell'ordinario stato di pace.

Per ora non si pensa di fare diminuzioni, soltanto avverranno dei cambiamenti con l'arrivo di altri reggimenti.

I battaglioni che hanno preso parte alla campagna di Bosnia già in buona parte ebbero il cambio. Fra questi sono da annoverarsi i reggimenti barone Wetrlar n. 16, barone Airoldi n. 23, cacciatori barone Nagy n. 60, quelli n. 78 e 76, barone Sokcevic ed altri.

Le truppe che fecero la campagna

di distaccoamento sul Lim durante l'inverno, in compenso sono destinate a presiedere località più comode.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Nelle casse postali a tutto dicembre erano depositate lire 136,500:93 su 1,546 libretti. In gennaio vennero emessi 134 libretti e ritirati 10 — depositate L. 22,696:33, ritirate 7,807:39. Perciò alla fine di gennaio erano nelle casse 151,389:87 lire su 1670 Libretti.

— E' aperto concorso a tutto l'8 marzo al posto di maestro di canto nella Scuola normale femminile di Belluno. Dirigere le domande alla Presidenza del Consiglio scolastico Provinciale.

Conegliano. — E' uscito a Conegliano un giornale in foglio illustrato: X? numero unico a profitto della fiera di beneficenza.

Feltre. — Il 24 febbraio è morto nella sua villa di Menin l'egregio patriota e presidente della Società operaia di Feltre co. Gaspare di Mezzan.

Latisana. — Sta per sorgere sotto lusinghieri auspici, il più benefico dei popolari sodalizi, la Società di mutuo Soccorso.

San Giovanni di Manzano. — Il signor Pretoldi, delegato prefettizio, attende a ispezionare l'amministrazione comunale di San Giovanni di Manzano. Se ne attendono buoni risultati.

Schio. — Grande successo al Teatro di Schio la serata drammatica di *Ute*. Lautissimo incasso.

Trasaghis. — Il Comune di Trasaghis (Udine) ha deciso di recidere e vendere legna nei boschi Chialan, Pala-Uran, Pecolaz e Covilli. L'asta si aprirà sul dato di lire 21,150:04. Si aspetta la approvazione dell'autorità tutoria.

Treviso. — Nella Pinacoteca comunale stanno esposti per alcuni giorni al pubblico, per essere quindi inviati alla esposizione nazionale di Milano, due busti del signor cav. Carlo Berrera Pezzi, l'uno in Scagliola rappresentante G. Washington; l'altro in bronzo colossale di G. Garibaldi. Vi sono pure esposti due mobili in legno intagliato lavoro del signor Francesco De Mori.

Verona. — L'introito lordo della Fiera di Beneficenza fu di L. 21,000.

— La lotta dei galli, organizzata dal Comitato di Carnevale e per la quale si erano fatti venire i galli da Londra, ebbe successo freddo. Poca gente e poco interesse.

V. HUGO

Mentre la Francia tributa splendide onoranze a Victor Hugo, il poeta della demografia, non tornerà discaro avere alcuni cenni biografici dell'uomo i cui romanzi sono così popolari anche fra noi:

Il 26 febbraio 1802 nacque Victor Hugo in Besanzone da nobile famiglia. Suo padre era generale di Napoleone I, sua madre apparteneva a famiglia legitimista. Il suo genio originale lo portava ad essere un novatore in letteratura, la famiglia ad essere un aristocratico in politica. Vincitore di premi accademici, fu presentato a Carlo X da Chateaubriand, che lo chiamò *fanciullo sublime*: e il re gli decretò una pensione di duemila lire.

Nel 1823 egli avea soli ventun'anno e sposava M. le Foucher, che ne avea quindici; la giovine coppia attirò a sé una società eletta, Paolo Foucher, Alfredo de Vigny, Alessandro Dumas, Emma e Antony Deschamps, Gustavo Planche, il Sainte Beuve. Nel 1826 apparvero le «Odes et Ballades»

che ebbero un successo glorioso; la critica dei classicisti si spaventò delle audacie del giovine novatore e non lo risparmiò; egli rispose, in modo trionfale nella sua prefazione del « Cromwell. » Tutta la giovine Francia letteraria si strinse attorno a lui; ai nomi già citati s'aggiunsero allora il Musset, il Karr, il Gauthier e più tardi il Vacquerie, il Meurice, il Pyat. Seguirono: « Le dernier jour d'un condamné » e quel mirabile e potente romanzo storico che si chiama: « Notre Dame de Paris; » poi quella grande battaglia letteraria ed artistica che fu la rappresentazione dell'« Hernani » al Teatro Francese. « Marion Delorme » dramma scritto prima dell'« Hernani » non aveva potuto essere rappresentato; il re Carlo X non lo aveva permesso; per riparare al danno che recava al poeta, volle, dopo averlo decorato, portare la sua pensione da duemila a seimila lire; il poeta ricusò; due anni dopo la rivoluzione sopravvenuta permise la rappresentazione di « Maria Delorme. » Trionfano successivamente sulle scene: « Marie Tudor; Lucrece Borgia; Le Roi s'amuse; Angelo; Les Burgraves. »

Intanto era succeduta nel poeta la reazione politica; l'ideale realista della madre lo aveva allontanato, e vedeva qualche cosa di più grande del primo impero; vedeva l'epopea rivoluzionaria. Né egli si vergognò di questo suo progresso nelle opinioni politiche. Nella prefazione alle « Odi e Ballate » nel 1853 scrisse:

« Di tutte le scale che vanno dall'ombra alla luce, la più meritoria e la più difficile ad ascendere è certo questa: esser nato aristocratico e realista e diventar democratico... Questa fierezza è permessa quando al sommo della scala di luce s'è trovata la proscrizione e che si firma questa prefazione dall'esiglio... »

E infatti allora Hugo era in esiglio. Nel colpo di Stato dell'uomo del 2 dicembre Napoleone III combattuto però colla parola, perché durante la lotta alla barricata, essendogli stato offerto una fucile, rispose: « Io voglio ben morire ma non uccidere. »

In esiglio perdette la figlia, la moglie e i due figli Carlo e Francesco. Scrisse Napoleone il piccolo ed altro contro Napoleone III.

Nelle elezioni del 30 gennaio 1876 fu eletto senatore del dipartimento della Senna.

CRONACA

Domanda e risposta. — Tutti ci domandano di continuo se il com-

APPENDICE 5

Inverno in fiore

NOVELLA

VI.

Erano passati circa due anni. Quando si pensa alla rapidità con cui vola il tempo, verrebbe quasi da piangere tanto sgomento produce l'idea che la vita quaggiù è breve e che dopo poche giornate di delusioni, di febbri e di spossatezza si finisca tutti insieme sotto pochi palmi di terra, ridotti un pugno di immonda materia in cui vive e brulica qualche migliaio di vermi.

Qual'è di noi giovani che sentendosi nel cuore una febbre nuova e scorgendo rivelargli sotto un nuovo aspetto la vita, non ripensi agli anni in cui col fardelletto dei libri in mano si recava più o meno uggiato alla scuola, e là intesseva coi suoi boricchini ai condiscipoli un'interminabile sequela di gherminelle all'indirizzo di quel povero vecchietto del professore che cercava invano negli angoli della scuola se c'era ancora quel disusato arnese dello staffile?

Qual'è di voi vecchi, che contemplando nello specchio i capelli diventati o grigi o bianchi e sentendo in-

mentatore Piccoli, deputato al Parlamento, trovavasi al suo posto in Roma durante la discussione del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

E siamo costretti a dichiarare per la pura verità che il nostro sindaco non ha mai abbandonato Padova durante l'importante e vitalissima discussione. Difatti ognuno che avesse occhi per vedere, poteva in ciascun giorno ammirarne il viso, contorto a sarcasmo, per le vie Antenorae.

Noi non ci meravigliamo di lui: egli non ha mancato già di proclamare a faccia tosta che non avrebbe giammai votato per nessuna legge proposta dalla infame Sinistra, e quindi fu logico nel non voler intervenire a Roma nemmeno in una votazione, nella quale non osò votare contro nemmeno uno solo dei suoi amici di Destra.

Il torto principale per conseguenza è di coloro che non ostante le sue dichiarazioni vollero conservargli lo scanno a Montecitorio.

Che se non vorranno crederlo capace di dimenticare per puro livore di parte i supremi interessi del paese, non avranno allora altra attenuante che quella di ritenere che non abbia potuto andare a Roma perché impedito dalle sue mansioni di sindaco.

E, ammessa così la incompatibilità dei due incarichi, dovranno convincersi che il loro torto è doppio.

Sappiano quindi i padovani come sono tutelati i loro interessi e il loro decoro nel consenso dei rappresentanti della Nazione!

Onoranze al prof. F. Coletti. — Avendo il Rettore dell'Università partecipato la morte del prof. Ferdinando Coletti al ministro della pubblica istruzione, questi rispose col seguente telegramma:

« Rettore Università »

« Con profondo cordoglio apprendo notizia morte illustre professore Ferdinando Coletti. Associami tutto cordoglio e testate insigne Università e cittadinanza per grave perdita scienza e paese. Invece Prefetto rappresentarmi funerali. »

« Ministro: Bacelli. »

Il Segretario dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti partecipava ieri stesso (27) con commoventissime parole l'avvenuto decesso ai membri tutti dell'Istituto. Esso così finiva:

« La parola elegante e forbita, i modi cortesi, furono tali doti in lui che ne rendono più dura la perdita in quanti ebbero ad avvicinarlo. »

« Scienza, patriottismo e carità sorgono, oggi da quella tomba ad esempio dei superstiti, e ad onore di un tanto collega, si immaturamente tolto al lustro di questo Istituto. »

fiacchite le forze non ripensi ai giorni felici in diritto, senza manco un'ombra di quel po' di pancia che ora tondeggia, coll'occhio di fuoco baldo, sicuro dell'avvenire, passava sotto le finestre d'onde lo sogguardava palpitante una bella giovinetta che oggi è una vecchierella grigia e curva, o forse anche una povera morta?

E dei giovani e dei vecchi qual'è che non dica a sé stesso:

« Per bacco! come sono volati questi anni. »

E rivivendo nei ricordi di un irrevocabile passato non resti pensieroso ed affittito innanzi a questo irresistibile turbinio del tempo?

Questo sciupio di trite e nitrite considerazioni sulla nostra caducità, l'ho fatto tanto perché non vi recasse meraviglia il principio di questo capitolo: Erano passati circa due anni. Che cosa volete? Se colui che narra non avesse il vantaggio di vedere chiaro, come se stampata in un libro che gli fosse aperto dinanzi, la vita dei suoi personaggi e di scegliere i brani che più gli aggrada e se in quella vece dovesse vivere giorno per giorno con essi, le novelle sieno pure semplici, come questa mia, empirebbero grossi volumi in ottavo. O figuratevi poi i romanzi.

Ecco perché vi faccio saltare a piè pari questi due anni e vi porto ad una bella sera degli ultimi di marzo in una stanza della casa Lambertini.

Moriva in una primaverza che prometteva di essere bella quanti'altre mai, l'inverno — ma il freddo si faceva sentire ancora e i buoni Pisani,

— I funerali gli si apparecchiamo veramente splendidi per intervento di studenti, rappresentanze e popolazione per onorare la memoria dell'egregio cittadino e del distinto scienziato.

Gli studenti tennero a quest'effetto apposita adunanza. La presidenza della società ginnastica fece apposito invito ai soci di non mancare.

Il cominciamento dei funerali è deciso per le ore 9 partendo dalla casa a San Carlo N. 3799 movendo alla chiesa parrocchiale e di là al cimitero.

— Naturalmente ognuno non fa che parlare delle doti dell'estinto. Pure ammirandone la faccenda, la scienza, e l'operosità — ricordando la sua collaborazione nella Gazzetta Medica, e in pro' degli Asili infantili di cui nel Veneto fu il fondatore e l'infaticato sostenitore — tutti concordano nell'asserire che il migliore degliologi si è quello che si sa come nonostante avere avuto tante delicatissime e importanti mansioni, pure morì povero!

E' la voce unanime del popolo, che dice questo; e noi siamo orgogliosi di farci i portavoce di questa bella verità.

Beneficenza. — La famiglia Colletti pella tristissima circostanza della morte del suo capo prof. Ferdinando, inviava alla Congregazione di Carità, pei poveri del Comune, la somma di lire cento.

Mentre il Consiglio amministrativo delle P. O. pubblica l'offerta, porge alla sventurata famiglia, insieme ai ringraziamenti dei poveri, una parola di sincero compianto.

Corte d'Assise. — Nei giorni di Giovedì, venerdì e sabato si svolse davanti la nostra corte d'Assise un processo contro certo Luigi Baratto imputato di grassazione accompagnata da ferita e ciò mediante esplosione di un colpo di fucile.

Fungeva da pubblico ministero il Cav. Goria; sedeva al banco della difesa l'Avv. Antignoni Donati.

In seguito a verdetto all'unanimità dei giurati, ammesse però le circostanze attenuanti, il Baratto veniva condannato dalla corte a tre anni di reclusione, mentre però il pubblico ministero ne aveva proposti dieci.

Nello stesso giorno di sabato si esauriva anche il processo contro certo Boschi Giuseppe, imputato di furto qualificato.

Fungeva da pubblico ministero il Cav. Goria; sedeva al banco della difesa l'Avv. Domenico Rossi.

I giurati ne ammisero la colpeabilità e negarono le attenuanti, tanto più che il Boschi era più volte recidivo

come era discesa la sera affrettavano il passo quanto loro lo concedeva il ferraiuolo stretto alla persona vagheggiando in cuor loro una fiammata allegria, quanto quella che crepitava nel caminetto della stanza dov'erano i due sposi Lambertini.

Erano essi seduti l'uno accanto all'altro, avanti a questa fiammata, il professore colle molle fra mano intento ad accomodare le legna; Gemma infilando punti nel canovaccio alla doppia luce del fuoco e di una lampadina a moderateur che ardeva sulla tavola.

La stanza era arredata con una modesta e pur elegante agiatezza. Alle due finestre aperte nella parete opposta al caminetto pendevano delle belle cortine di damasco giallo sostenute da un rosone dorato; in mezzo alle finestre un canapè pure di stoffa gialla — nel centro della stanza una tavola rotonda coperta da un tappeto che non lasciava dubbi sulla sua origine orientale addossato all'una parete un'eccezionale piano forte; all'altra una miniatura di libreria.

Il professore Lambertini era tal quale io l'ho presentato ai lettori due anni fa — nulla era mutato sulla sua fisionomia leale ma pur tanto severa; solo i suoi occhi, per chi lo avesse osservato attentamente, avevano perduto quel non so che di triste che ci si poteva vedere prima. Dacchè si comprendeva com'egli fosse perfettamente felice della sua signora e lo si comprendeva pure dall'atmosfera serenamente tranquilla che si respirava in quella stanza.

In seguito a questo verdetto il pubblico ministero propose che venisse condannato a dieci anni di reclusione: la corte invece lo condannava a nove!

Società di m. s. per il circondario del Carmine. — Abbiamo sott'occhio il resoconto amministrativo per l'esercizio 1880 di questa benemerita associazione che è una pura e semplice associazione di mutuo soccorso mentre a torto alcuni continuano a volerla ritenere una società clericale. Per togliere ogni dubbio basti a questo proposito accennare al fatto che fu tra le pochissime società che presero parte all'adunanza in favore del suffragio universale il giorno che a Roma aveva luogo il Comizio dei Comizi.

Senza pubblicare l'intero resoconto ci basti accennare come abbia essa durante il 1880 incassate lire 1411. e che non ostante che abbia spese lire 712 in sussidii a soci ammalati fece aumentare il patrimonio sociale di lire 693.71. Questa è la migliore prova dell'ottimo modo con cui quella rappresentanza dirige gli affari della società.

Notisi anzi che dal 2 giugno 1879 in cui questa rappresentanza venne installata, l'aumento del patrimonio ascende a ben lire 1142.01.

Auguriamo a questa benemerita società di continuare ad essere amministrata tanto bene; né possiamo tralasciare gli elogi dovuti, fra gli altri, alla presidenza composta dei signori Luigi prof. Formentoni e Francesco Brocchini.

Concertone. — Il secondo concertone in Prato della Valle è riuscito a meraviglia; la gente si accalò numerosissima.

Qualche goccia passeggera non bastò a turbare la gioia della festa; difatti Giove Plinio se ne andò subito, appena fatta la sua fugace comparsa. Le maschere non erano troppe; tutto però procedette con ordine.

Festa dei bambini. — Onore al maestro Cesarani, le sue sale si sono aperte ad una scuola festa di bambini, e si può dire che sia riuscita completamente.

Già l'è così! quando il Cesarano ci si mette, ci riesce sempre.

La festa fu animatissima! Né i bambini soltanto si divertirono, ma anche le loro care mammine. E' il solito di queste feste.

Veglione. — Il terzo veglione è riuscito a meraviglia. Non erano troppo le maschere, ma alcune erano vestite col massimo buon gusto.

La migliore allegria dominò fino al mattino, quando le liete compagnie si rovesciarono al Caffè Pedrocchi.

Gemma era palliduccia un pochino, la sua bellezza però in questi due anni avea guadagnato di molto: i contorni del suo seno erano più marcatamente disegnati, meno volubile il movimento dell'occhio, più accuratamente trattenuti i bellissimi capelli.

Era la fanciulla completamente indonata.

Quella sera lì i suoi occhi un po' rossi avrebbero detto ad ognuno che ella avea pianto — ognuno però avrebbe trattenuto sulle labbra una domanda, osservando che essa vestiva completamente a nero.

« Gemma; a che cosa pensi, bambina mia? — disse deponendo le molle e sollevando la testa il nostro professore dopo alcuni momenti che la conversazione non proseguiva. »

« E me lo domandi, amico mio! rispose la giovine sposa, mentre gli occhi le si riempivano di nuove lacrime. »

« Ha ragione prosegui il marito — sono un cattivo smemorato, ma se tu sapessi come mi attrista il vederti così immersa nel tuo dolore e il non riescire a confortarti. Fatti coraggio bambina cara, te lo dico anche in nome del tuo povero babbo che te lo ha tanto raccomandato morendo. »

« Povero babbo mio! »

« Povero e caro amico! Si compie oggi il decimo mese della sua morte e sa Dio se si è rimarginata nel mio cuore la ferita aperta da quella sventura; e non è adunque uno sciocco egoismo quello che mi muove a dirti la parola del conforto; è il mio primo, il mio stretto dovere. »

L'ordine non fu giammai turbato per quanto sia stato proprio straordinario il concorso di gente.

Fugge il carnevale! Chi lo può, ha ragione di approfittarne; la quaresima batte alle porte.

Smarrimento. — Domenica sera dalle ore 7 alle 8 venendo dal forno in via Debite fu perduto un portamonete contenente una cambiale in bianco e due spirate, con vari ritratti ed altre carte, fra cui alcuni viglietti del Monte, e pochi denari, che si lasciarono a chi, trovato il portafoglio, volesse recapitarlo al Municipio.

Si prega vivamente chi l'avesse trovato a non mancar di fare questa restituzione, che oltre un atto di onestà farebbe anche un'opera di carità.

Perimento accidentale. — Un bambino di civile famiglia, giocando con alcuni suoi compagni, in via Zitelle, cadeva accidentalmente a terra e riportava alla fronte una ferita, per la cui guarigione ci vorranno almeno quattro giorni.

Ubbriaco fradicio. — In via Zodio le guardie urtavano in un corpo morto. Lo sollevavano da terra, e rievavano trattarsi di una sbornia coi fiocchi.

Lo tradussero allora nel vicino appostamento delle guardie, dove digerita la sbornia, veniva stamane messo in libertà.

Denuncia. — Iermatina alle ore otto il signor Abramo Basevi sarebbe stato derubato del portafoglio contenente lire 40. Tanto egli denunciava all'autorità di pubblica sicurezza.

I sospetti caddero sulla fantesca, già altre volte imputata di furto; questa venne perciò trattenuta.

Sacco nero della provincia.

a) In Boara Pisani per questioni d'interesse il contadino G. B. Vanzelli veniva a rissa col possidente A. A., e passando dalle parole alle vie di fatto il primo riportava dal secondo mediante un bastone una ferita alla testa, per la cui guarigione ci vorranno sei giorni.

b) In Piove alcuni ignoti da un vivaio del possidente Benedetto Sgaravatti stradicarono ed esportarono viti per lire 24.

c) In Montagnana alcuni pure ignoti rubarono due alveari per lire 20 al possidente Francesco Donati.

d) In Sant'Angelo di Piove per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria i carabinieri arrestarono certo Giordani... L'... imputato di grassazione a danno dei coniugi Randò, già da noi a suo tempo narrato.

e) Furti di polli a Pontelongo e Cittadella.

Teatro Concordi. — Questa

È vero; amico mio e la vostra Gemma ve ne è tanto grata — disse la addolorata donna abbandonando le sue fra le mani del professore che le strinse a sé le portò quasi religiosamente alle labbra.

Poi ripresero ciascheduno la loro muta meditazione, che interruppe un domestico, il quale entrò nella stanza con una lettera in mano.

Pel sig. Commendatore — disse.

Chi l'ha portata?

« Una fantesca che non conosco. Stefano congedò con un gesto il domestico e poscia accostandosi alla lampada la lettera, la lesse e finitola appena esclamò: »

« Oh poveretto! »

« Che c'è? chiese un po' in sussulto la Gemma. »

« Leggi mia cara. »

« La giovane sposa lesse: »

« Signor professore, »

« Un suo alunno di qual'anno fa, che si ricorda sempre di lei, giace in pericolo di vita. Una famiglia che c'è in esso tutte concentrate le sue speranze, prega il celebre medico in « uno, e il venerato maestro a correre al capezzale dell'ammalato per « evitare se ancora ne è tempo, una « sventura, e la prego anche in nome « dell'amicizia che la unisce a lei la « madre del moribondo. »

ANNA SONARDI

(Continua)

sera colla fine del Carnevale ha luogo anche l'ultima definitiva recita della stagione.

Si rappresenterà il *Mefistofele* del Boito.

Non dubitiamo punto che i nostri concittadini non vogliano accorrere numerosi per udire ancora quell'opera e per dare l'addio a quelli, fra i valenti artisti, che ci abbandonano dopo essersi fra noi cattivate tante simpatie.

Finita l'opera avrà luogo il veglione mascherato, con cui si porrà piede nella Quaresima.

Il viglietto d'ingresso all'opera sarà di lire 1.50, quello pel veglione sarà di lire 2. Chi prendesse cumulativamente i viglietti d'ingresso sia per l'opera che pel veglione pagherà soltanto lire 3.

Una al di. — Una mamma graziosa fa vedere al suo maschietto di sei anni una sacra immagine, nella quale è raffigurato S. Giovanni bambino.

— Vedi? Il Signore quando i fanciulli stanno buoni, premia facendoli diventare così belli....

— Oh, mamma, non lo credere! Questo pare savio perchè è dipinto; ma se fosse vivo, vedresti un po'!

Bollettino dello Stato Civile del 26

Nasce. — Maschi 6. — Femmine 1.
Morti. — Giustiniani conte Sebastiano di Girolamo, d'anni 27 e mesi 5, possidente, celibe — Pinton Luigi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Lu-nardi Teresa di Andrea, di giorni 7 — Franceschini Vincenzo fu Marco, d'anni 79, conduttore, coniugato — Galore Lotto Agnese fu Pietro, d'anni 60, casalinga, vedova. Tutti di Padova. Dal Piccolo Domenico di Paolo, d'anni 21 e mesi 8, soldato di fanteria, celibe, di Lecce nei Marsi (Avezzano).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto strumentale.

BIRRARIA SAN FERMO — Questa sera grande concerto vocale-strumentale alle ore 7.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il *Popolo Romano* pubblica un comunicato su Tunisi in cui assicura che l'Italia nell'affare dell'*Enfida* tenne una condotta disinteressata e conciliatrice aliena dal provocare complicazioni o perturbazioni.

— I principi ereditari di Germania telegrafarono al Re ringraziandolo per l'invio del Duca d'Aosta.

— Il Levy nell'affare dell'*Enfida* rappresenta, quantunque inglese, una società italiana.

— L'on. Cairoli è alquanto indisposto per essersi riaperta la sua vecchia ferita.

— Giunse notizia che il conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, cadde da cavallo, però senza gravi conseguenze.

— A Porto Longone insorse una fiera contesa fra il direttore del bagno penale e il capitano comandante la compagnia dell'esercito colà distaccata. Si caricarono i fucili dalle due parti e poco mancò che tra le guardie carcerarie e i soldati nascesse un sanguinoso conflitto.

— Minghetti, Rudini e Chimirri formularono dodici quesiti da sottoporre all'esame della Destra intorno alla riforma elettorale.

La Commissione per l'esame del progetto relativo a questa riforma non fu ancora convocata. Ma Fortis, che aveva presentato una interrogazione sul ritardo frapposto alla presentazione della relazione, nell'ultima seduta ebbe assicurazione che nella prossima riapertura della Camera, la relazione stessa verrà distribuita.

— Il ministro Baccelli aprirà il concorso alla Scuola di pittura di Napoli

per sostituire i professori Morelli e Palizzi dimissionari. Egli prese disposizioni perchè le varie Università possano accordarsi per nominare nella prima quindicina di marzo i rispettivi membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Le nomine di spettanza del ministro si faranno dopo quelle di spettanza delle Università.

— I bilanci definitivi non presenteranno aumenti fuorchè quando vengano realizzate economie equivalenti. Al solo ministero dei lavori pubblici il Consiglio dei ministri accordò un aumento per le opere pubbliche.

Notizie estere

Le notizie sulla festa di Vittor Hugo ne annunziano lo splendido risultato.

Il presidente del Consiglio dei ministri portò a Vittor Hugo, in nome del governo, una stupenda anfora di Sévres.

Il ministro disse al poeta che in suo onore aveva condonato gli alunni delle scuole che si trovavano in castigo.

L'Associazione internazionale letteraria gli offrì un album con numerose firme.

Vittor Hugo accolse con la massima cordialità queste dimostrazioni di onore.

Alla sera assistette nel teatro della *Gaité* alla rappresentazione della *Lucresia Borgia*, che sebbene conosciutissima ebbe un successo clamoroso. Vittor Hugo, fu fatto segno ad una imponente ovazione. Già fin dalle nove una moltitudine lieta ed impaziente si affollò dal giardino delle Tuileries all'Arco di trionfo; le carrozze non potevano passarvi, lo stupendo viale dei Campi Elisi imbandierato, risonante di canzoni e di fante, presentava un aspetto meraviglioso.

Tutti portavano fiori o palme, rami di mirto e d'alloro.

— Telegrafano da Berlino: Puttkamer fu nominato a succedere ad Eulenburg nel ministero dell'interno. Schelling è successo a Puttkamer.

— Telegrafano da Vienna: La Camera dei signori secondo tutte le probabilità respingerà la legge scollastica già accettata dalla Camera dei deputati.

— Telegrafano da Costantinopoli: Il sultano nominerà dodici nuovi generali per la Tessaglia e per l'Epuro.

— Telegrafano da Parigi: Dicesi che il generale Ney si sia suicidato per timore di un processo scandaloso, sul genere di quello di Bourdeaux. Era minacciato di ricatto; si chiedeva la somma di seicentomila lire, che i suoi parenti si rifiutarono di sborsare.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 28.

Il ministro Magliani presenta un progetto per l'istituzione di una cassa pensioni per l'abolizione del corso forzoso, chiede ed ottiene l'argenza. Chiede i due progetti si invino contemporaneamente agli uffici e ciascuno ufficio nomini due commissari.

Anche questa proposta è ammessa. Gli uffici sono convocati pel 40 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Il ministro Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza Majorana circa gli orari delle tariffe ferroviarie.

UN PO' DI TUTTO

La lotteria franco-spagnuola. — Chi è il vincitore della famosa lotteria franco-spagnuola?

Non lo si sa ancora, molti sono i concorrenti ma l'eletto non si riesce a capire chi sia.

Un tale Bouillard, ricco proprietario del dipartimento della Creuse, intendeva un processo all'amministrazione della lotteria; sotto il pretesto che avendo posseduto il numero vincitore del premio di 150,000 lire ed essendo rimasto privo di questo fortunato numero, per un caso di forza maggiore, intendeva riscuotere il premio promesso.

Questo curioso processo verrà trattato sabato prossimo dinanzi al tribunale della Senna.

Il curioso della causa si è che il comitato direttivo della lotteria franco-spagnuola avrebbe ricevuto da tutti gli angoli della Francia e anche dall'estero, più di cinquanta lettere provenienti da persone di maggiore o minore notorietà e che tutte affermavano di aver posseduto il numero vincitore, ma di averlo perduto od esserne rimaste prive in condizioni analoghe a quelle invocate dal Bouillard.

Poveri sposi! — Siamo a Napoli. Antonietta F... è una avvenente giovanetta della Sezione Chiaia. Essa amava un certo Raffaele che, a sua volta la riamava, e perciò decisero di sposarsi.

Venne il giorno della richiesta delle pubblicazioni ed Antonietta disse ad una sua sorella già maritata, a nome Marianna: Presentati al Municipio assieme col mio amante, di che hai il mio nome, e chiedi che si facciano le pubblicazioni.

Marianna, che già altra volta l'aveva per conto suo fatta, non ebbe a durar fatica per rappresentare la parte di sua sorella.

Le cose procedettero senza osservazioni.

Ieri intanto Antonietta, vestita in abito da sposa insieme al suo Raffaele ed alla sorella Marianna si recarono sull'ufficio dello Stato Civile della Sezione Chiaia per contrarre matrimonio.

I due sposi erano seduti nella camera del vice-sindaco, ed attendevano che l'ufficiale dello Stato Civile, mesasi a tracollo la fascia tricolore, avesse loro ricordato gli obblighi degli sposi, e proceduto quindi alla contrattazione del matrimonio.

Se non che quel funzionario ebbe ad accorgersi che la sposa non era quella stessa che si era presentata per la richiesta delle pubblicazioni, ed elevato verbale per reato di supposizione di persona, inviò gli sposi e la sorella della sposa al potere giudiziario. E la povera Antonietta con gli abiti da nozze, insieme a sua sorella, sono entrate nel carcere di Santa Maria ad Agnone, e lo sposo in quello di S. Francesco.

Gli arrestati furono accompagnati dagli invitati stessi che li avevano seguiti al Municipio.

L'esistenza di Dio e 150,000 lire. — Nel 1784 un certo Burnett di Aberdeen lasciò per testamento un capitale considerevole, i cui frutti accumulati devono, ogni 40 anni, essere divisi tra gli autori di due trattati composti in favore dell'esistenza di Dio, e scelti da una commissione speciale tra i migliori, come in un concorso aperto a tutti. Il premio fu dato nel 1814 e nel 1854, dovrà essere dato di nuovo nel 1894. In quell'anno la somma da distribuire ammonterà a 6,000 sterline, cioè 150,000 lire.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Per l'igiene delle scuole Baccelli ordinò frequenti visite alle stesse.

— Brevissime trattative fra i delegati italiani ed austriaci, venne ieri l'altro firmata una convenzione che regola la pesca sul Lago di Garda.

— La Commissione per gli organici nell'Università si radunò sotto la presidenza del senatore Magni.

— Il signor Marchi fu nominato membro del Comitato dei pesatori in seguito della rinuncia del presidente Pericoli e la nomina del Calvi a vicepresidente.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica esaurì tutti gli argomenti che aveva all'ordine del giorno.

— Finalmente il ministro della marina presentò alla presidenza della Camera i documenti richiesti sul viaggio in Sicilia del *Duilio* e suo ritorno.

— La Capitale conferma che Fortis ebbe le più ampie assicurazioni sulla prossima presentazione della relazione sulla riforma elettorale.

— Magliani è tutto intento ad apparecchiarsi per la esposizione finanziaria che terrà il 15 marzo.

Notizie estere

Il Perù chiese la mediazione dell'Italia, Francia e Inghilterra per la conclusione della pace col Chili. Le potenze tutte ritennero conveniente offrire i loro buoni uffici. Anche la Germania ebbe quindi analogo invito.

— Tutti i telegrammi da Atene concordano nel ritenere premature e infondate le notizie di modificazione alle linee di confine.

— Il governo francese avrebbe dato all'italiano ampie assicurazioni sulla tassa del bestiame votata dal Senato; temesi però che anche alla Camera possano prevalere i protezionisti.

— Si assicura che Gambetta avrebbe dichiarato in seguito all'elezione della Commissione sulla proposta Bar-doux, che invece di rinunciare a intervenire alla discussione, rinuncierebbe alla presidenza appena che si aprisse la discussione e vi prenderebbe parte quante volte il credesse necessario.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI 27. — La dimostrazione in onore di Vittor Hugo fu imponente. Molte Società e Delegazioni sfilarono dinanzi la casa di Hugo. La folla viene calcolata a 300 mila persone.

Una circolare del ministro dell'interno raccomanda ai Prefetti del litorale di sorvegliare l'imbarco delle armi e delle munizioni.

Venerdì a Marsiglia fu posto l'embargo su due navi cariche di armi e munizioni, destinate alla Grecia. Ad un Valiere greco carico di polvere che si dichiarava destinato ad Algeri, ma invece si recava in Grecia, fu impedito di partire ieri.

Desprez e Pantain, medici degli ospitali hanno pubblicato una lettera in cui dimostrano i gravi inconvenienti che risulterebbero dalla surrogazione di monache con sorveglianti laici negli ospitali.

WASHINGTON, 27. — La Camera votò un eredito di 200 mila dollari per stabilire un deposito di carbone nell'Istmo di Panama. Approvò pure una mozione che fissa come i membri americani della conferenza monetaria non accetterebbero alcun regolamento che non ammetta l'argento come parte del sistema monetario degli Stati partecipanti.

SAINT DENIS 27. — Rogues, amnistiato, fu eletto deputato contro Dechaner, repubblicano.

COSANTINOPOLI, 28. — La risposta della porta alle note degli ambasciatori menzionerà oltre la procedura da seguirsi sulle trattative per la questione greca anche le concessioni che la Porta è disposta a fare al di là della nota del 3 ottobre e designerà Server-pascià e Alinizami-pascià come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.

NEW-CASTLE, 27. — Si ha dall'Africa meridionale che un combattimento accanito ebbe luogo a Mont-prospect. Gli inglesi si ripiegarono mancando di munizioni e perdendo molti ufficiali; dicesi che il generale Colley sia rimasto morto.

NEW CASTLE, 27. — Giunsero dettagli sul combattimento di Mont-prospect. Allorchè gli inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. Gli inglesi fecero un eroico sforzo per rompere il cerchio del nemico, ma era troppo tardi; il fuoco dei boeri recava terribili effetti. Il sessantesimo reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti. Il cinquantesimo reggimento fu distrutto; assicurasi che sette soltanto sono sopravvissuti. I Highlanders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria protesse gli inglesi fuggitivi.

LONDRA, 28. — Il cardinale Manning disse al *Times* una lettera protestando contro l'applicazione della legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi. Il progetto se adottato sarebbe la distruzione della più nobile società di missionari sulla terra. Il *Times* appoggia la lettera.

BERLINO, 28. — Iersera ebbe luogo la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ricevimento a Corte; al pranzo l'imperatore fece un brindisi agli sposi.

Assicurasi che Puttkamer e Schelling resteranno ai loro posti. Il ministro delle finanze amministrerà provvisoriamente il ministero dell'interno. Eulenburg recasi in Italia. I giornali eccettuati gli ufficiosi parlano unanimi in suo favore.

ROMA, 28. — Il Re ricevette solennemente Musurus Bey che presentava le sue credenziali come ambasciatore di Turchia.

Il *Diritto* dice che la convenzione per la pesca sul lago di Garda fu

firmata ieri l'altro dopo brevissime trattative.

Confermasi l'accoglienza favorevole della Francia alle ufficiose ed amichevoli osservazioni dell'Italia circa l'aumento del dazio sull'importazione dei bovini.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

RINGRAZIAMENTO

Col cuore straziato per l'imatura perdita dell'unico adorato loro figlio e fratello **Sebastiano** conte **Giustiniani**, genitori e sorelle ringraziano vivamente tutte le pubbliche rappresentanze, parenti ed amici che nella lunga malattia parteciparono alle loro angosce, e nel giorno dei funerali con largo tributo di affetto e di lagrime onorarono la memoria del *Caro Estinto*. (2401)

Padova 28 febbraio 1881.

COMUNICATO

Sperasi che il Tribunale di Rovigo dietro ricorso avanzato alla Procura Generale voglia levare all'istante la amministrazione alla Tutrice B... evitando così una causa per fare le divisioni, la quale resterebbe a grave danno dei Pupilli; ed il Tribunale essendo custode geloso dei medesimi non desisterà a pigliare efficaci provvedimenti. (2400)

N. 2085

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

A termini degli art. 34 e 38 dello Statuto gli Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di domenica 6 marzo p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore N. 691 A. e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 13 detto, alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'argomento portato dall'ordine del giorno rende conto il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 23 febbraio 1881.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
G. MALUTA

Il Direttore
A. Soldà

Oggetto da trattarsi

Nomina di un vice-presidente, di Cinque Consiglieri d'Amministrazione e di un elettore del Comitato di Sconto. (2299)

Una persona di civile condizione avvenente e cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in una Amministrazione privata. — Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione.

Per informazioni rivolgersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 2296

D'AFFITTARSI

per 7 Aprile 1881

CAFFÈ ALLA SPERANZA

fuori di Porta Codalunga

Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837.

Rivolgersi al sig. Luigi Graziani Via Pozzo Dipinto, n. 3837. (2352)

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitun » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di *Tela all'Arnica* dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgessa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra *Vera Tela all'Arnica*, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzata ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica*, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321. Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo conti nuamente d'inflamazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera *REVALENTA ARABICA Du Barry*.

Prezzo della *Revalenta* — In scatola: 1¼ di kil. L. 2.50; 1½ kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2¼ kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA TOSSA

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alterando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Talito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2303

RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Pianeri e C. Mauro (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

COLPE GIOVANILI OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI CONTRO L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete. Rivolgersi all'autore prof. E. Singer Milano, Borghetto Porta Venezia, 12. Prezzo L. 2.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita LA CARTONCINO ELEGANTE A LIRE 1.50 AL CENTO

ANTICA FONTE DI PEJO ACQUA FERRUGINOSA

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.